

Il Mattino 8 Giugno 2001

## **Usuraio in abito da commercialista**

Apparentemente un professionista irreprensibile, con accorpato studio in via Vespucci; di fatto arrotondava le entrate praticando l'usura: con questa pesante accusa è stato arrestato dalla Finanza il commercialista Claudio De Blasio, di 55 anni, che dall'altro ieri si trova nel carcere di Poggioreale. A lui si rivolgevano soprattutto commercianti e artigiani, ma dalle indagini della Tributaria sarebbe emerso che il dottore commercialista reperiva le vittime anche tra i clienti del suo studio, delle cui difficoltà economiche era ben consapevole. De Blasio, che abita nel centro storico, secondo l'accusa prestava denaro con interessi variabili tra il 3 e il 5% mensili (il che può significare un tasso annuo anche del 60%) ma, in caso di problemi per la riscossione dei crediti, non usava i soliti sistemi violenti degli "strozzini" di bassa lega: niente minacce, niente aggressioni né attentati intimidatori. Contro chi non pagava, il commercialista agiva per via legale, sul filo del diritto, forte della propria competenza professionale.

Decisamente un insospettabile. È stato fermato l'altra mattina nella sua abitazione dalle parti di Castelcapuano dagli uomini del Nucleo provinciale di polizia tributaria (guidato dal colonnello Carrarini e dal maggiore Serafini) in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare per il delitto di «usura continuata» emessa dal gip Marco Occhiofino su richiesta del pm della Dda Ragaele Cantone. Reato che sarebbe stato accertato a partire dal '94 ai danni di ventitrè persone o società (alcune delle "vittime", interrogate, avrebbero collaborato con gli investigatori).

Le indagini furono avviate dal Nucleo di polizia tributaria in seguito al sequestro nello studio di numerosi titoli di credito (al commercialista si rivolgevano per prestiti di denaro anche imprenditori di altre province campane, tramite intermediari che lo segnalavano), La Procura di Napoli incaricò la Finanza di esaminare i titoli bancari e di sentire le persone coinvolte. Nel corso delle indagini sarebbe emerso che l'attività illecita si era protratta fino al Duemila ai danni di un numero elevatissimo di soggetti: a De Blasio infatti sono contestati ben 23 capi di imputazione. La magistratura ha disposto il sequestro preventivo -in quanto disponibilità ritenute sproporzionate rispetto al reddito dichiarato - di alcune proprietà immobiliari, per un valore di oltre tre miliardi di lire: oltre allo studio di consulenza di via Vespucci, in città sono stati sequestrati altri due appartamenti, uno a corso Malta ed uno a Pianura; mentre nell'area di Giugliano sarebbero stati messi i sigilli a due villette costruite senza licenza. Al commercialista sono state poi sequestrate anche somme liquide per un ammontare di circa 400 milioni. L'usuraio - non è una novità - può avere anche il volto dell'uomo della porta accanto, e anche quello di un insospettabile "colletto bianco". Un fenomeno, quello dello strozzinaggio, di cui sono vittime soprattutto imprenditori e commercianti (anche se ormai lambisce tutte le fasce sociali, in particolare le famiglie monoreddito) e che non può non essere collegato alla difficoltà di ottenere prestiti dalle banche. All'inizio lo strozzino viene visto come un salvatore, dalla vittima, che non si rende conto di entrare in una spirale senza via d'uscita.

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***